parco fluviale
monumenti d'importanza territoriale
zona protezione monumentale
zone nucleo
zone urbanizzate da densificare
zone di riuso in relazione rete ferroviaria
porte / finali della città
parco agricolo
parco urbano
quartieri fuori porta

0 250 500 1000 2000 m

XXX Seminario Internazionale
di Progettazione Monte Carasso
08.07 – 21.07.2023

Ripensare il rapporto dei quartieri di sponda destra, tra Gorduno e Sementina, con il parco fluviale

Tema

La XXX edizione si occupa del tema spesso dimenticato, del rapporto dei quartieri di sponda destra, da Gorduno a Sementina, con il Parco fluviale. Tagliati dal fiume dall'ingombrante infrastruttura autostradale e dotati di spazi ridotti a ridosso della stessa, i quartieri di sponda destra hanno, negli anni, girato la schiena al grande paesaggio collocando, in questa striscia di territorio, tutto ciò di cui la città si è voluta sbarazzare. Occupata da disordinate aree artigianali, estemporanei residui agricoli e quartieri residenziali murati da orribili protezioni foniche, questa fascia di territorio, a discapito della sua potenziale bellezza paesaggistica, appare oggi come un non luogo difficilmente permeabile e incapace di instaurare un nuovo e qualitativo rapporto con il Parco fluviale. La recente costruzione di numerose passerelle pedonali sembra essere un primo tentativo di collegare le due sponde del fiume, le due parti della città: una speranza di riscatto per la sponda dei dimenticati.

Progetti

Tutti i progetti esplorano strategie diverse atte a collegare i quartieri isolati al di là dell'autostrada con il Parco fluviale o direttamente con la città.

I progetti 1 e 2 lavorano sullo spazio del Parco fluviale con importanti interventi atti a conferire al nuovo Parco il difficile compito di mettere in relazione i quartieri di sponda destra in modo deciso con la città su sponda sinistra.

Il progetto 1 interviene su tre aree: zona Verdemonte, zona Birreria e zona Stazione di servizio autostradale, dove il parco fluviale viene esteso oltre l'autostrada (mettendola parzialmente su viadotto), creando così un legame molto diretto tra i quartieri di sponda destra e la città attraverso un Parco fluviale completamente ridisegnato.
Questo progetto integra il progetto 6 che lavora sulla ridefinizione dei limiti dell' area più a sud, in zona Verdemonte.

Il progetto 2 disegna un parco lineare a fianco dell'autostrada, dalla passerella della Torretta a quella in zona Scuola media, creando così uno spazio pubblico che si affaccia sulla città. Centralmente propone una nuova passerella in continuità con Viale Giuseppe Motta che si collega con il nuovo parco lineare e una piazza oltre l'autostrada a Carasso.

I progetti 3, 4 e 5 adottano una strategia diversa, incentrata su dei legami puntuali e precisi tra le due sponde.

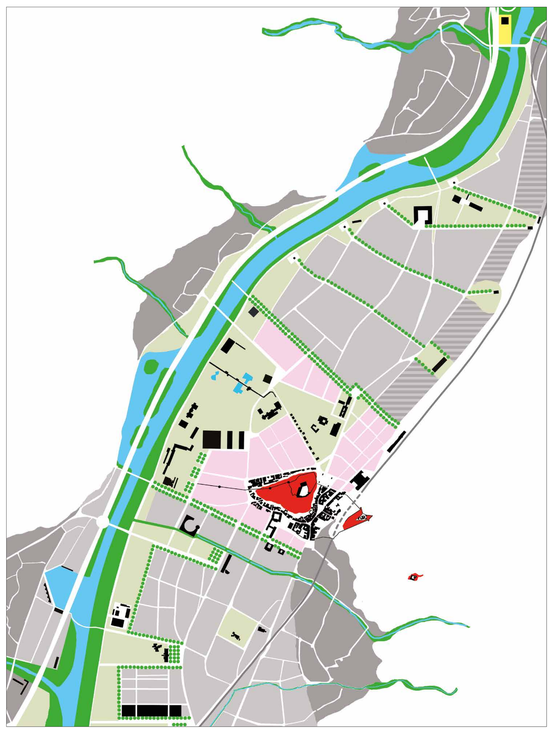
Il progetto 3 identifica le parti di montagna che più si avvicinano al fiume, contraddistinte da rocce particolarmente scoscese e inaccessibili: una di fronte alla nuova passerella della Torretta (in continuità con Viale Stefano Franscini) e l'altra addossata all'area di sosta autostradale. In questi due punti, si interviene sulla roccia in modo deciso creando un legame forte tra la città e la montagna, e collegando così le due sponde della valle. Il superamento pedonale dell'autostrada, tra questi due punti, avviene tramite due sottopassi che costeggiano i riali.

Il progetto 4 concentra tutto lo sforzo sullo sperone roccioso in continuità con il ponte della Torretta e Viale Stefano Franscini, proponendo un edificio scavato nella roccia, che diventa una torre emergente dalla roccia stessa. Forte punto di riferimento in sponda destra.

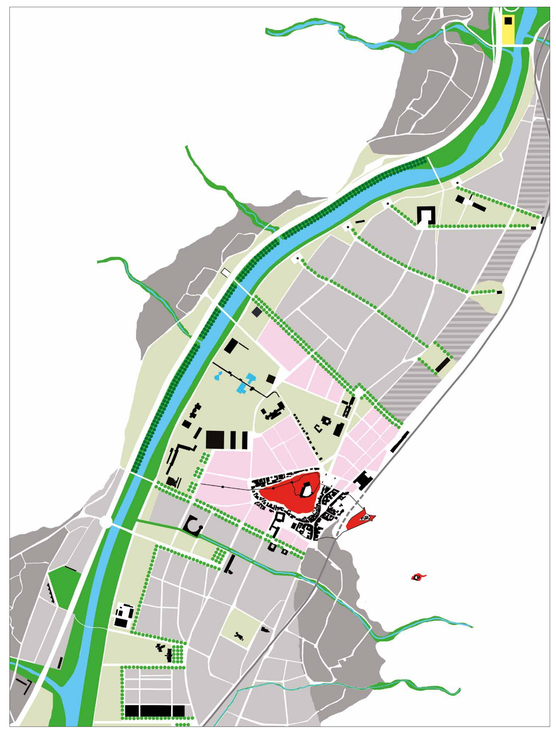
Il progetto 5 vuole rafforzare il collegamento tra le due sponde posando due torri oltre l'autostrada e ai piedi della montagna, queste diventano finali dei due assi storici (Viale Stefano Franscini e Giuseppe Motta) che definiscono la zona centrale della città.

Nel masterplan si uniscono i progetti 1 e 2 in uno solo.
Il parco lineare proposto è tenuto, a nord e a sud, dalle due zone innondabili (zone Verdemonte e Stazione di servizio autostradale).
Di conseguenza il progetto che propone di creare tre aree allagabili oltre l'autostrada viene ridotto alle due testate descritte sopra.

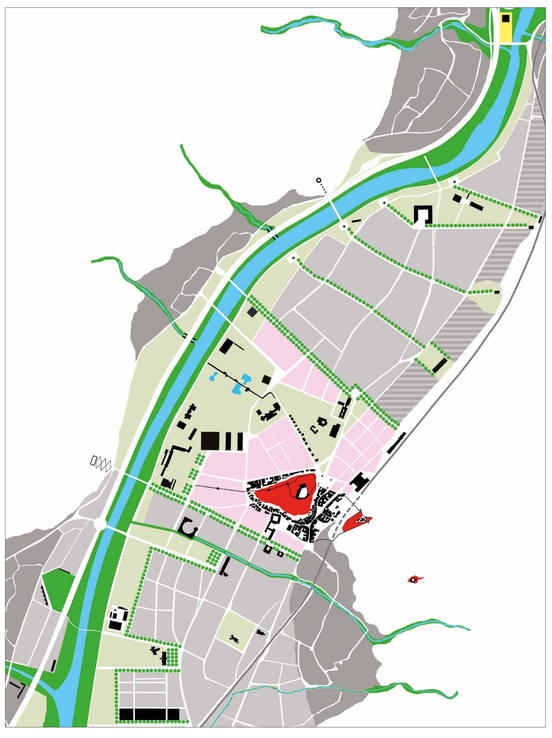
Gli altri progetti trovano in modo naturale il loro posto nel disegno generale.



Progetto 1 e 6

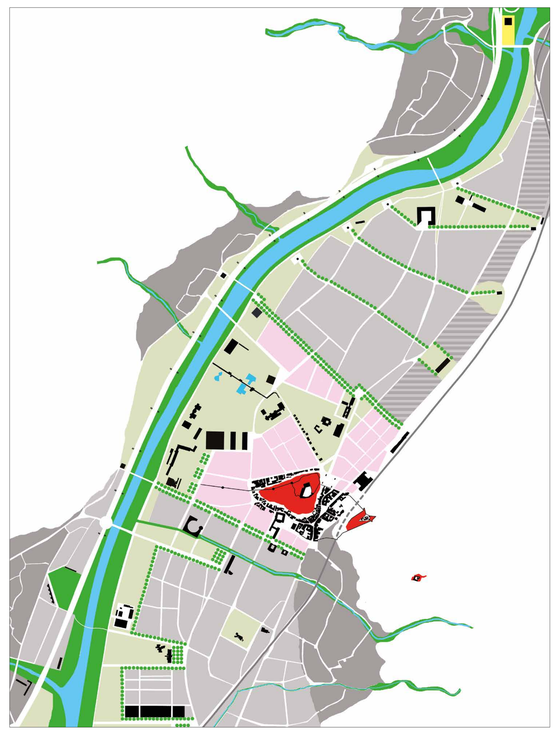


Progetto 2



Progetto 3

Progetto 4



Progetto 5

Fondatore
Luigi Snozzi

Docenti
Mario Ferrari
Giacomo Guidotti
Stefano Moor

Coordinatore
Michele Gaggetta

Ospiti
Patrick Bonzanigo
Mario Botta
Raffaele Cavadini
Götz Menzel
Nicola Navone
Adrian Kramp
Manuel Scholl

Invitato
Andrea Bassi

Seminaristi

Rémy Brückel
Marie Buxtorf
Luca Calipari
Clément Camps
Johann Castillo
Colin Devenoge
Kevin Domingos
Marcelo Dos Anjos Tavares
Guillaume Dupré
Fabien Ginefri
Thomas Gonzalez
Mickael Grosso
Robin Huck
Jagoda Huguenin
Arnaud Jacq
Aissatou Kébé
Arzu Kulpinari
Loïc Maison
Marina MasTorrent
Maeva Mavilia
Erwan Ménard
Kianoush Moghaddam Hidaji
Julian Nehmert
Rebecca Palmieri
Alireza Rahimi
Rasetti Paolo
Gergö Rimóczy
Arjeta Roldan
Léo Romanens
Thomas Robert-Nicoud
Marie-Noï Santy
Martina Valentino
Roxane Vogt
Maxime Winterhalter